

# Separati - divorziati – 11 gennaio 2021 – Diocesi di Cremona

Siamo in questo tempo di pandemia e siamo impossibilitati di incontrarci. Eppure possiamo darci tempo per coltivare la nostra fede e la nostra sete di Dio. Qui una riflessione a partire dal brano evangelico che avrebbe dovuto guidarci nel terzo incontro per separati, divorziati e in nuova unione. Iniziamo chiedendo il dono dello Spirito: apriamo il cuore per saperlo accogliere docilmente. Preghiamo il Signore Gesù e apriamogli il cuore.

## La donna cananea e la figlia guarita (Matteo 15, 21-28)

<sup>21</sup>Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. <sup>22</sup>Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». <sup>23</sup>Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». <sup>24</sup>Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». <sup>25</sup>Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». <sup>26</sup>Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>27</sup>«È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». <sup>28</sup>Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Vieni, o Spirito Santo  
a rinnovare il mondo.

Tu hai aperto la mente degli apostoli  
perché comprendessero la verità;  
tu li hai resi coraggiosi,  
capaci di testimoniare con la vita  
la fede in Gesù;  
tu hai concesso loro di parlare  
un linguaggio comprensibile a tutti.

Ti preghiamo, vieni dentro di noi  
e trasforma i nostri cuori:

facci comprendere quali sono gli ideali grandi  
a cui dedicare la nostra vita.  
Accresci in noi la fede  
perché siamo testimoni di Gesù.  
Strappa l'egoismo dal nostro cuore  
perché sappiamo amare tutti gli altri  
con un amore attento e generoso.

Vieni, o Spirito Santo,  
a rinnovare il mondo.

## Per entrare nel clima ...

- Gesù si ritira verso la zona di Tiro e Sidone, nel territorio della Fenicia, abitato dai Cananei, storici avversari di Israele, duri da sottomettere, per di più pagani. Gesù, secondo Matteo in quei giorni è attorniato da malati, da gente che lo ascolta, lo segue, lo supplica di essere guarita. "E quanti lo toccavano guarivano" (capitolo 14). Sente compassione per la folla che lo segue e per loro moltiplica i pani e i pesci.
- All'interno di questi episodi è descritto l'incontro di Gesù con questa donna. La prima impressione è immediata: Gesù fa miracoli ed ha compassione di tutti, perché a questa donna vorrebbe negare il miracolo, quasi rifiutandosi per principio? Molti hanno cercato di spiegare questo strano comportamento (non si conoscono altri episodi del vangelo nei quali venga allontanato chi chiede un aiuto a Gesù). Forse Gesù si rifiuta perché la donna è pagana (senza fede)? Forse non vuole trasgredire la norma che vieta ad un ebreo di parlare con un pagano? Forse anche Dio aveva trattato il popolo di Israele come prescelto, dunque per accedere a Dio bisognava prima farsi seguaci della legge ebraica? Forse non era ancora giunto il tempo per aprire il vangelo a tutti i popoli?

Motivi diversi a cui se ne può aggiungere un altro: Gesù vuole mettere alla prova questa donna per vedere se ha fede, per poi mostrare a tutti che la salvezza di Dio è destinata anche a chi non appartiene al popolo eletto. L'amore di Dio arriva ad ognuno senza intermediari. Il dialogo tra Gesù e la donna non è dolce; nessuno dei due risparmia colpi all'altro.

● Ed ora la scena centrale.

La donna chiede – Gesù la ignora.

I discepoli lo supplicano di esaudirla – Gesù motiva loro il rifiuto.

La donna si avvicina e si inginocchia – Gesù ripete a lei il motivo del rifiuto.

La donna ribatte – Gesù constata la grande fede della donna.

Tutti siamo ammirati dalla vivacità del dialogo e dall'abilità della donna. Ma dovremmo spostare l'attenzione per capire dove sta la fede di questa donna.

1. La prima richiesta: *“Pietà di me, Signore, figlio di Davide”*. E' una donna che conosce almeno un po' la storia e la vita di Gesù e usa il titolo che lo indica come l'erede delle promesse, come Messia. Gesù ha sempre rifiutato di essere riconosciuto pubblicamente come Messia, per evitare equivoci sulla sua missione. Forse anche per questo Gesù tace di fronte alle parole della donna. Primo passo della fede: per il fatto di chiedere un miracolo, vuol dire che riconosce in Gesù qualcosa di straordinario che merita un minimo di fiducia.

2. La donna chiede la guarigione della figlia (per amore di madre – a Gesù queste cose non sfuggono). Lo supplica in ginocchio: *“Pietà di me, Signore”*. Secondo passo della fede: riconosce di essere indegna di avere attenzione da parte di Dio e nello stesso tempo osa rivolgersi a Lui perché sa che solo Dio è Colui che ha pietà, Colui che è pietà e compassione (si tratta di due qualità che nella Scrittura definiscono chi è Dio e che Lui stesso usa quando rivela la sua identità – questa donna ha capito Dio!).

3. Di fronte ad un primo rifiuto di Gesù, questa donna *“si avvicina, si prostra davanti a Lui, dicendo: “Signore, aiutami!”*. Mettersi in ginocchio si fa solo davanti a Dio, per riconoscere tutta la propria piccolezza davanti a Colui che è più grande di noi. Dunque, chi sa essere umile – secondo Gesù – è grande: e lei lo sta vivendo. E' per questo che Gesù dice: *“Donna, grande è la tua fede. Avvenga per te come hai chiesto”*.

## **Per noi : una verifica sui passi verso una fede ... 'umile'.**

1. Quanto al primo passo (chiedere nella preghiera). Siamo abbastanza esperti e forse anche insistenti con le richieste che facciamo al Signore. Forse ci manca una conoscenza personale della persona di Gesù (ripetizione voluta). E' proprio il difetto di noi credenti: sappiamo bene che cosa chiedere ma non conosciamo bene Colui al quale chiediamo; con Lui non abbiamo un rapporto vivo e non ci rendiamo conto di quanto davvero ci ascolta.

2. Quanto al secondo passo (chiedere pietà). Siamo un po' restii; pensiamo di aver bisogno della pietà di Dio solo quando andiamo a confessarci o quando abbiamo sulla coscienza peccati gravi. La pietà di Dio è il suo cuore aperto e sensibile non solo quando lo offendiamo o quando cadiamo nelle nostre debolezze. Dio ha pietà sempre, PERCHE' conosce la nostra situazione umana, sa che viviamo 'istintivamente' lontani da Lui. Lo ignoriamo spesso, quando Lui invece ci pensa sempre; Lo dimentichiamo quando Lui invece *“ha scritto il nostro nome sul palmo delle sue mani”*; siamo ingrati verso di Lui quando Lui non smette di trattarci come suoi figli, di donarci la vita ogni giorno, di darci il perdono, le occasioni di ripresa, l'amore suo *“fino alla fine”*.

3. Quanto al terzo passo (umiltà e/è grandezza). Abbiamo ancora un po' di strada da fare. O meglio, sappiamo che si diventa grandi quando si riconosce la propria fragilità, ma ... un conto è conoscerla, un conto ammetterla, un conto accettarla. Questi passaggi si possono fare solo quando ci si fida (e affida!) al Signore. Su questo non sempre ci siamo. Siamo ancora sufficientemente orgogliosi da crederci abbastanza bravi e senza troppi peccati. Ma siamo un po' tutti sempre in condizione di peccato (la lontananza dal Signore, la nostra minima riconoscenza per il suo massimo amore). Ora ... chiediamoci qual è l'ostacolo che impedisce di riconoscerci peccatori (per le singole colpe come per la situazione che viviamo)?

Il perdono di Dio toglie la colpa, la sfiducia, la distanza da Dio, tiene aperta la porta del suo cuore, ma non toglie la condizione di indegnità davanti a Lui. Ricordarlo ci mantiene veramente 'umili', cioè 'grandi' agli occhi di Dio.

NB. Abbiamo appena celebrato il Natale. Ci saremo accorti di averlo passato in modo 'povero', cioè non abbastanza adeguato a quanto il Signore si sarebbe meritato. C'è tutto il tempo che Dio ci concede per recuperare: con tutto il nostro cuore.

---

*I sacerdoti restano disponibili per l'accompagnamento e per sostenere il discernimento di ciascuno. Non abbiate timore a scomodarli...*